COPPARO

Più alberi, meno caldo Sì al polmone verde in via della Canapa

Copparo Intervento di riforestazione urbana

Numeri

Si stima la piantumazione di 3.500-4.000 nuove essenze tra alberi ed arbusti

Copparo Più alberi, meno caldo e certamente una vita più sana. La proposta della società Etifor riguarda l'area di tre ettari tra la provinciale 2 e via della Canapa: da area incolta a polmone verde alle porte del capoluogo. Questa la proposta che interessa il terreno di 3 ettari che si trova tra la strada provinciale 2 (per Formignana) e via Della Canapa, nella circonvallazione esterna di Copparo.

Nei giorni scorsi, la giunta comunale ha dato parere favorevole all'avvio della procedura di sponsorizzazione del progetto presentato dalla società Etifor (spin off dell'Università degli Studi di Padova) che attraverso la piattaforma WowNature aveva manifestato interesse a realizzare un intervento di riforestazione urbana sul territorio copparese. Nella giornata di venerdì è stato pubblicato all'albo pretorio l'avviso pubblico rivolto alla cittadinanza per informarla e raccogliere eventuali osservazioni o opposizioni. L'operazione, che sarà progettata da un dottore agronomo o da un dottore forestale regolarmente iscritto al proprio ordine di riferimento, prevede l'arricchimento e riforestazione di una macchia che si è spontaneamente vegetata di 0,7 ettari; la riforestazione dell'area est (1 ettaro); la realizzazione di due fasce arbustive nei pressi della vasca di espansione, deputata ad intercettare le acque piovane, presente all'interno del terreno, oltre alla realizzazione di una fascia arbustiva discontinua in prossimità della strada che corre nella parte nord-ovest.

Si stima la piantumazione di 3.500-4.000 nuove essenze tra alberi ed arbusti, ma sia la quantità che la qualità delle specie che verranno posate saranno stabilite in fase di progettazione tecnica che, come detto, verrà redatta da un dottore forestale qualificato e regolarmente iscritto all'ordine degli Agronomi e forestali. La scelta, comunque, ricadrà su piante autoctone, provenienti da seme certificato in provenienza locale. Si tratta di un progetto volto a dare nuova vita ad un'area che si trova alle porte della città e ha lo scopo di garantire benefici sotto l'aspetto dell'ambiente e della salute: tra questi, l'aumento della biodiversità, la cattura della CO_2, l'abbattimento delle emissioni inquinanti, nonché la mitigazione del fenomeno delle cosiddette "isole di calore", come spiegato nel piano presentato dalla società Etifor. Il cronoprogramma indicativo prevede la progettazione e l'impianto nel periodo tra l'autunno e l'inverno di quest'anno, cui seguirà la necessaria attività di monitoraggio. alberi e aree verdi sono uno strumento valido non solo per mitigare gli effetti della crisi climatica e ridurre localmente le temperature estive, ma anche per migliorare lo stato psico-fisico di chi vive in città e per aumentare la biodiversità.

Progetto

Nei giorni scorsi, la giunta comunale ha dato parere favorevole all'avvio della procedura di sponsorizzazione del progetto della società Etifor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polesella in subbuglio

Sospese tre maestre dell'asilo Sospetti maltrattamenti sui bimbi Indagini aperte da novembre

Polesella Sospese per sospetti maltrattamenti tre maestre della scuola d'infanzia di Polesella in seguito a un provvedimento del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Rovigo, richiesto dalla Procura, che ipotizza il reato di maltrattamenti nei confronti dei bambini che frequentano l'asilo. Tre donne di 58, 61 e 44 anni, che avrebbero maltrattato durante le ore in cui dovevano accudire i bambini di una scuola dell'infanzia, piccoli dai 3 ai 5 anni.

La misura è scattata su richiesta della Procura, che da tempo aveva demandato ai carabinieri di Polesella e del Nucleo radiomobile di Rovigo un'accurata serie di indagini ipotizzando che in una scuola dell'infanzia di Polesella si verificassero abusi sui bambini almeno da novembre 2024. L'accusa contestata alle tre insegnanti è infatti maltrattamenti continuati in concorso tra loro ai danni e in presenza di minori, oltre all'abuso di poteri inerenti un pubblico servizio. Il gip ha sottoposto le tre indagate a un interrogatorio preventivo: le tre insegnanti hanno risposto alle domande, assistite dai loro avvocati, e al termine dell'esame è scattata l'interdittiva. Della misura cautelare è stata informata la dirigenza dell'asilo, che adotterà i provvedimenti di competenza. a misura è scattata su richiesta della Procura, che da tempo aveva demandato ai carabinieri di Polesella e del Nucleo radimobile di Rovigo un'accurata serie di indagini ipotizzando che in una scuola dell'infanzia di Polesella si verificassero abusi sui bambini almeno da novembre 2024. L'accusa contestata alle tre donne è infatti maltrattamenti continuati in concorso tra loro ai danni e in presenza di minori, oltre all'abuso di poteri inerenti un pubblico servizio. Il gip ha sottoposto le tre indagate a un interrogatorio preventivo: le tre insegnanti hanno risposto alle domande, assistite dai loro avvocati, e al termine dell'esame è scattata l'interdittiva. Della misura cautelare è stata informata la dirigenza dell'asilo, che adotterà i provvedimenti di competenza.

Sulla vicenda interviene anche il sindaco Emanuele Ferrarese, che cerca di riportare la calma in paese, insieme all'assessore all'istruzione e alla famiglia, Sandra Chiarion. E commenta con durezza anche l'assessore regionale all'Istruzione e al lavoro Valeria Mantovan. «L'amministrazione comunale – scrive in una nota il comune di Polesella, guidato da Ferrarese – ha appreso con sconcerto la notizia della situazione, legata alla scuola dell'infanzia del paese, ora oggetto di attenzione da parte della magistratura. Alla luce della gravità delle circostanze, stiamo valutando, con i nostri consulenti legali, la possibilità di costituirci parte lesa nell'eventuale procedimento, a tutela dell'ente e dei valori che rappresenta».

Abusi

La misura è scattata su richiesta della Procura, che da tempoù aveva demandato ai carabinieri di Polesella e di Rovigo un'accurata serie di indagini

Piccolini

Si tratta di bambini dai 3 ai 5 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riva del Po

«Case lasciate al degrado» L'interpellanza

«C'è un villaggio abbandonato in centro a Ro Ferrarese, in quella che è denominata via Acqua Pubblica, che doveva essere residenziale». Alcune case ben fatte ma dove imperversa solo la parte muraria. Strade, pubblica illuminazione, scarico acque, è stata data anche il nome alla via, anche se non compare nei principali siti delle mappe. Questo perché quel villaggio non è mai stato terminato. Ad evidenziare il fatto è Francesco Robboni, capogruppo di minoranza Rivese (Riva del Po Cambia). «È un gruppetto di villette in stato di abbandono da circa 10 anni». Precisa Robboni. Siamo in una strada interna tra via Pioppa e via Dazio. «A nostro avviso – riprende Robboni – andrebbe ricercata una soluzione di sblocco, per evitare l'ennesima situazione di degrado». Robboni chiede alla sindaca «qual è lo stato attuale della zona di via Acqua Pubblica di Ro in termini di stato attuale dell'urbanizzazione - ed ancora - lo stato attuale riguardante la sicurezza per i cittadini. Quali sono le principali criticità e problemi della zona e come si intende affrontarli. Se sono previsti interventi di miglioramento o investimenti per la zona e quali sono le tempistiche previste. Come si intende coinvolgere i cittadini e le associazioni locali nella definizione delle priorità e delle soluzioni per la zona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.